



Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

ECO - Mse, Scajola inaugura il laboratorio analisi Esi di Messina

Roma, 19 nov (Velino) - Il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola ha fatto visita questa mattina allo stabilimento Esi di Giammoro in provincia di Messina. A ricevere il ministro il cavaliere del lavoro Olga Franza, presidente della Holding del Gruppo Franza che controlla la Esi, e il presidente di quest'ultima Vincenzo Franza. La presenza del ministro è stata l'occasione per inaugurare il laboratorio di analisi ambientali, realizzato nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal Miur e che sarà utilizzato da tutte le aziende del comprensorio. La società Esi fa parte del Consorzio Cobat per il recupero delle batterie esauste. Ha una potenzialità di recupero pari a 37 mila tonnellate di batterie l'anno e recupera effettivamente 15 mila tonnellate dalle quali recupera 7.500 tonnellate di piombo. "Il laboratorio che inauguriamo oggi, munito della certificazione ambientale ISO14001 - ha detto Scajola - pone un ulteriore accento sulla componente ecologica, in quanto è finalizzato al monitoraggio dei processi produttivi, con l'obiettivo di garantire che le emissioni in atmosfera rispettino l'ambiente".

Il ministro ha anche colto l'occasione per elogiare e incoraggiare l'imprenditoria del sud: "Si tratta - ha sottolineato il Ministro - di una iniziativa dovuta allo spirito imprenditoriale di una famiglia che opera con forza e tenacia invidiabile in diversi settori industriali (settore amatoriale, alberghiero, delle costruzioni civili e industriali, delle telecomunicazioni), creando occupazione ed investendo in progetti sempre nuovi. Una famiglia del sud, che non si è fatta attrarre dalle aree più industrializzate del Paese, ma che ha deciso di rimanere radicata nella propria terra di origine e di scommettere sul suo sviluppo". L'impianto ESI, con la sua attività di riciclaggio di accumulatori al piombo esausti, "fornisce un contributo importante all'esigenza primaria di gestire i prodotti inquinanti giunti a fine vita, con processi di raccolta, trattamento e riciclo, in linea con quanto richiesto dalle direttive europee. La sua dimensione - ha spiegato Scajola - riesce a garantire il trattamento di tutti gli accumulatori raccolti nella Regione siciliana, pari a 16 mila tonnellate l'anno: un risultato importante, che minimizza gli spostamenti di componenti tossico-nocivi sul territorio".

Per Scajola, "con questa attività, si possono smaltire prodotti inquinanti e, allo stesso tempo, si riesce a recuperare materiale che è, a sua volta, pienamente riutilizzabile all'infinito senza perdite". Nel corso della visita allo stabilimento Esi il ministro Scajola è intervenuto anche sul tema della banda larga/wi max esprimendo "apprezzamento per quanto sta facendo la Mandarin in Sicilia". Scajola ha ribadito l'importanza "strategica" dell'innovazione tecnologica e ha invitato la Mandarin ad "allargare il tavolo degli operatori wi max al fine di potere più facilmente comprendere le loro esigenze. È assolutamente necessario - ha dichiarato il ministro - fare fronte alle esigenze di tutti coloro che popolano le cittadine o meglio i piccoli comuni in quanto questi sono fortemente penalizzati a causa dei pochi investimenti che negli anni sono stati fatti dagli operatori tecnologici".

Il ministro è poi tornato sulla banda larga: "Bisogna le esigenze dei piccoli comuni al fine di consentire agli stessi e ai cittadini che vi abitano di poter diventare protagonisti della comunità mondiale". La necessità di investire nell'informatizzazione è stata espressa dal presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello "al fine - spiega Lo Bello - di rendere la Sicilia e l'Italia strategica nell'interlocuzione con i paesi del Mediterraneo. Nei prossimi giorni proporrò di istituire un tavolo tecnico in Confindustria nazionale sull'argomento wi max come soluzione per il superamento del digital divide".

(com/cos) 19 nov 2009 19:27